

DARE VALORE ALL'INNOVAZIONE

I vincitori del premio "Costruiamo il welfare di domani nei territori"

Diletta Cicoletti
Ugo De Ambrogio
Francesca Susani
Istituto per la ricerca sociale

Come è noto, **Prospettive Sociali e Sanitarie**, con IRS e CAPP, da alcuni anni si sta impegnando in un continuo (e secondo alcuni quasi "donchisciottesco") lavoro di elaborazione e promozione di una riforma dell'attuale sistema di welfare.

La buona ragione per la quale insistiamo nel promuovere tale proposta è che siamo profondamente convinti che il nostro sistema di welfare si può oggi riformare e che proprio il difficile momento di crisi contiene elementi di fecondità che rendono possibile lo sviluppo di processi di cambiamento. È infatti proprio nei momenti di crisi che spesso si trovano le condizioni e le energie per produrre progressi, miglioramenti, riforme.¹

I percorsi di riflessione ed elaborazione che negli ultimi anni abbiamo condotto a vari livelli (con studi, e convegni nazionali regionali e locali) ci hanno sempre più convinti che, soprattutto nell'attuale fase, l'assumere un'ottica e un impegno di riforma e di cambiamento è essenziale ad ogni livello, per non assistere passivamente a una crisi e ad una regressione delle politiche e delle azioni sociali che conducano a ulteriori disinvestimenti nel welfare. L'aggravarsi della crisi genera infatti una proliferazione di situazioni a rischio e, via via, di casi di bisogno conclamato, con crescente danno sociale e aumento dei costi per interventi riparativi.

Allo scopo di contrastare tali pericolose tendenze in atto, riteniamo che per dare rilevanza alle proposte di riforma e, allo stesso tempo, ridare senso ed energia al lavoro nel sociale, è infatti necessario assumere e perseguire concretamente scelte e criteri di cambiamento, di innovazione, "di riforma", a tutti i livelli, nei quali si producono politiche e interventi sociali. Occorre impegnarsi a operare in tal senso dai livelli di governo nazionale e regionale, ai livelli di governo locale, al lavoro di progettazione che le organizzazioni pubbliche, del terzo settore e del volontariato svolgono.

Nella direzione di riforma a livello nazionale stiamo da tempo lavorando (vedi n. 8-10/13 di PSS) e anche i prossimi mesi ci vedranno impegnati in percorsi di ricerca e confronto.

Nella direzione locale, circa un anno fa avevamo proposto il Premio CNOAS, IRS e PSS per dare valore all'innovazione, denominato: "Costruiamo il welfare di domani nei territori".

Oggi, a meno di un anno dal suo lancio, siamo arrivati alla fase conclusiva del Premio, e siamo lieti di informare i lettori che hanno partecipato numerosi all'iniziativa nominando i vincitori.

Come si ricorderà, per partecipare era necessario inviare contributi che riportassero esperienze innovative di welfare territoriale nell'ottica dello

sviluppo di un welfare "comunitario" secondo i criteri delineati nel bando.

L'intento è stato di far emergere e valorizzare, partendo da contributi degli attori sul campo, concrete buone scelte e buone pratiche di azione e di intervento, che permettessero di attivare fra i partecipanti e più ampiamente con i lettori, confronti, scambi, contaminazione di idee e punti di vista volti alla realizzazione e allo sviluppo ulteriore di nuovi progetti e interventi locali, sovralocali e professionali, significativi, utili, praticabili.

La commissione per la valutazione dei contributi è stata composta da due membri del CNOAS: Maria Luisa Scardina, consigliere, e Marinella Moroni, presidente della commissione politiche sociali, e di due dell'IRS/PSS: Francesca Susani, caporedattore di PSS e Diletta Cicoletti, redattrice. Hanno collaborato alla valutazione dei contributi anche Ugo De Ambrogio, presidente IRS, e Teresa Bertotti, del Comitato scientifico di PSS, con una supervisione scientifica e metodologica.

AMMISSIONE AL BANDO

Dei 24 contributi arrivati entro i termini stabiliti ne sono stati scelti 10, che in maniera più completa, approfondita e chiara hanno risposto ai criteri di ammissione al bando. Questi sono poi stati raggruppati per la pubblicazione proprio in base ai criteri ai quali maggiormente hanno risposto. Gli autori di tali articoli, oltre alla pubblicazione su PSS nei prossimi mesi e successivamente in un unico Quid in PDF, riceveranno un abbonamento omaggio alla nostra rivista e parteciperanno ad un evento finale durante il quale verranno presentati il Premio e i suoi vincitori.

Avremo inoltre il piacere di pubblicare come articoli anche diverse altre esperienze che non sono state scelte per il Premio ma che abbiamo ritenuto interessanti, stimolanti e ben descritte e che meritano a nostro parere l'attenzione dei nostri lettori.

I primi tre che pubblichiamo in questo fascicolo hanno risposto, in maniera più o meno approfondita, a tutti i criteri dati per l'ammissione e in particolare a due di questi, non toccati dagli altri contributi: quello della promozione di esperienze di universalismo selettivo e quello del riequilibrio fra promozione di più servizi e distribuzioni monetarie non controllate.

Più diffusa invece è stata, tra gli articoli premiati, la risposta ai criteri relativi all'attenzione e sviluppo dell'efficacia di servizi e prestazioni; alla valorizzazione della dimensione territoriale e promozione della coesione sociale e alla promozione di iniziati-

I criteri di ammissione

1. Attenzione e sviluppo dell'efficacia di servizi e prestazioni
2. Promozione di esperienze di universalismo selettivo
3. Riequilibrio fra promozione di più servizi e distribuzioni monetarie non controllate
4. Valorizzazione della dimensione territoriale e promozionale della coesione sociale
5. Promozione di iniziative e percorsi per l'effettiva integrazione fra attori

Note

- 1 E. Ranci, fin dall'editoriale del n. 1/2010 di PSS, parla, a proposito del periodo presente di "preoccupante stagione che le politiche di welfare, e in particolare quelle sociali, stanno vivendo, con pesanti tagli delle risorse disponibili e forti rischi di diffusa regressione su logiche di interventi assistenzialistici che già credevamo definitivamente superati.

ve e percorsi per l'effettiva integrazione fra attori. I rimanenti 7 articoli che affrontano tali dimensioni verranno pubblicati nei prossimi mesi.

Abbiamo letto di esperienze davvero interessanti, alcune piccole e giovani, altre più articolate e con analisi e valutazioni sugli esiti già evidenti o sulle positività prodotte.

Possiamo dire che una base comune a tutti i contributi, elemento trasversale sempre presente, è la constatazione della crisi, di un contesto sociale sfrangiato, con allarmanti previsioni su povertà e impoverimento progressivo. Rileviamo inoltre che le analisi di contesto sono preoccupanti a nord, a sud, al centro, nelle regioni e province autonome. Nelle piccole realtà territoriali (Casorate Sempione), come nella grande città (Napoli).

Come era previsto dal bando, ci siamo concentrati nella valutazione dei contributi dedicati a progetti e servizi concreti e già avviati, proprio per dare voce e rappresentare le tante esperienze che provano a rispondere alla crisi lavorando con le comunità, cercando di costruire o ri-costruire un contesto accogliente, partecipato, generativo, solidale.

Altri contributi ci sono parsi particolarmente meritevoli di attenzione e significativi: si tratta di percorsi avviati e in corso di revisione di politiche (la domiciliarità) o di azioni di sistema complesse (gruppi di coordinamento) fondamentali per la tenuta dei singoli progetti.

I diversi contributi attraversano le aree di intervento che per tanto tempo hanno rappresentato e continuano a essere un riferimento per i servizi e gli operatori: infanzia, adolescenza, adulti in difficoltà, anziani, persone con disabilità e poi famiglie in difficoltà, madri sole con figli; e in tali settori concentrano la propria energia su prevenzione, accompagnamento, sostegno.

Questa esperienza ci ha consentito di esercitarci a rileggere, attraverso i contributi, il nostro welfare, le sue evoluzioni piccole e grandi, annotando anche una certa distanza tra quanto poco è percepito e regolato a livello nazionale oggi rispetto al fermento che invece è messo in campo su alcuni territori.

L'intero percorso è stato pertanto molto soddisfacente perché riteniamo, pur in piccolo e grazie alla collaborazione con il CNOAS, di aver contribuito ad evitare derive e rassegnazioni e operato per mantenere viva la tensione progettuale e l'orientamento al miglioramento.

È infatti possibile e necessario per riformare e rilanciare politiche di welfare ispirate ad una logica progettuale e strategica, promuovere, riconoscere, valorizzare buone prassi ai diversi livelli di lavoro nel welfare. Si tratta di esperienze che coltivano e praticano, essenzialmente attraverso reti locali di promozione di idee e iniziative di cambiamento, lo sviluppo e il miglioramento del sistema, come testimoniano le numerose e interessanti esperienze che hanno partecipato alla nostra iniziativa.

Solo attraverso lo sviluppo e l'emersione di concrete buone scelte e buone pratiche di rete, azione e intervento, è infatti possibile dal basso operare nell'ottica del rinnovamento del welfare, contrastando le preoccupanti tendenze allo smantellamento che purtroppo sono in questa fase storica incombenti.

Rilanciare in tempi difficili, segnati da condizioni culturali ed economiche avverse, reti di organiz-

10 titoli vincenti, in ordine di arrivo in redazione

1. *Dalla strada al web: il progetto Tekné*, di Stefania Passerini, Comune di Casorate Sempione (VA)
2. *L'ambulatorio specialistico sperimentale per il gioco d'azzardo patologico dell'Associazione AND*, di Daniela Capitanucci, Associazione AND - Azzardo e nuove dipendenze (Gallarate, VA)
3. *Ci sono... posso... voglio... insieme a*, di Erika Barbiero, Cristina De Castris, Milena Faloppa, Nicola Martinelli, assistenti sociali, Comune di Mogliano Veneto (TV)
4. *Una famiglia per una famiglia*, della Fondazione Paideia ONLUS, Torino
5. *La spesa solidale*, di Jessica Plodari, assistente sociale, Comune di Colorno (PR)
6. *Costruiamo il nuovo welfare: buone prassi per le politiche sociali di domani*, dell'Associazione Piano Terra ONLUS, Napoli
7. *Il progetto small economy: percorsi di inclusione oltre la contribuzione economica*, di Andrea Barachino, Associazione Nuovi Vicini ONLUS, Pordenone; Mario Marcolin, Istituto regionale per gli Studi di Servizio sociale FVG, Trieste; Elena Mariuz, Progetto Small Economy
8. *Le abitazioni assistite*, dell'Ufficio di Piano del Comune di Trieste
9. *Esperienza del Laboratorio Famiglia San Martino e San Leonardo*, di Anna Giangrandi, assistente sociale, Associazione Solidarietà ONLUS, Parma
10. *L'officina partecipata*, dello Spazio Mamme Roma

zazioni volontarie, che perseguono un'ottica progettuale e strategica, ha forse anche questo significato: quello di resistere alle pressioni orientate a non sperimentare e a perseguire risultati schiacciati sull'emergenza.

Un rischio che oggi è molto presente, in un contesto di scarsi investimenti nel sociale e di scelte dettate spesso dalla volontà di dare visibilità a chi le compie, dalla loro spendibilità "politica".

Il successo dell'esperienza "Costruiamo il welfare di domani nei territori" è per noi uno stimolo allo sviluppo in questa direzione.

Raccogliere e offrire l'opportunità di conoscere molte iniziative e esperienze con carattere innovativo oggi presenti nei territori, è molto importante, in un panorama complessivo nel quale a volte i sintomi di frustrazione sono purtroppo e inevitabilmente molto presenti.

Promuovere una cultura dell'innovazione nel welfare, finalizzata allo sviluppo di esperienze è, pertanto, un fronte di resistenza alle tendenze di smantellamento del welfare e pertanto risorsa cruciale per il suo mantenimento, consolidamento e sviluppo, funzionale anche a stimolare la "passione" nei soggetti coinvolti che è motore e componente essenziale di ogni cambiamento migliorativo.

Abbiamo infatti in qualche modo evidenziato che anche oggi è possibile realizzare esperienze di successo e di cambiamento nel lavoro sociale, nonostante la scarsità delle risorse disponibili, informando il comportamento della società civile ad un'ottica progettuale focalizzata sull'efficacia degli interventi, sull'integrazione delle varie risorse e opportunità esistenti nei beneficiari, nel volontariato, negli operatori, sul territorio, per recuperare così tutti il senso, il valore, la soddisfazione del lavoro sociale.

Per queste ragioni stiamo già pensando a una prossima seconda edizione del Premio. ▢